

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - SERIE A - 21° Anno - n. 150 - 18 Dicembre 2005

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

Un Guerriero oltre l'Oceano delle Tempeste

Scrivo adesso, che ormai il Tuo viaggio sarà terminato da un pezzo e Tu giunto a destinazione. // Proprio questo era l'obiettivo. // Parlare di Te ma soprattutto con Te serenamente, una volta passati i clamori, spenti microfoni e riflettori nonchè chiusi i taccuini. // Passato il momento in cui tutti parlano e piangono e troppe parole scorrono. // Mettiamo sia come quando, dopo l'esequie di una persona cara, si tirano fuori le vecchie fotografie. // Facciamo finta che tu, questa lettera l'abbia trovata in mezzo agli effetti personali nella Tua valigia; una volta riaperta dopo il viaggio. // Verso non si sa dove, nè mai perchè. // Oltre l'oceano delle tempeste oltre ogni cosa. // A questo punto avrai già scoperto il segreto della Vita e della Morte. // Probabilmente avrai già capito come i morti in realtà si sia Noi, rimasti su

13°	EMPOLI	pt 17
2°	FIorentINA	pt 32

TRASFERTA DI INTER

MERCOLEDI' 21/12/2005 ORE 20,30
PER IL PULLMAN R*E TELEFONARE AL
339-7621811 - I BIGLIETTI FINO A
MARTEDI' POMERIGGIO AL COVO

Presentazione del libro su Emiliano domani ore 21,30 agli Agostiniani. Raccoglie tutto il materiale proveniente dal mondo ultras, foto, messaggi, testimonianze. Il prezzo del libro sarà ad offerta e il ricavato interamente devoluto al reparto pediatrico Ospedale di Empoli.

questa frastagliata superficie costellata di schifezze. // Speriamo almeno che il Destino, visto l'iniquo pedaggio che T'ha richiesto mentre eri su questo mondo, Ti abbia dato uno dei posti migliori. // Nel Paradiso tinto d'Azzurro, il Tuo e Nostro Azzurro. // Non è difficile immaginare il vuoto che hai lasciato presso i Tuoi Cari. // Tanto era possente la tua presenza che tutto parlava di Te, anche quando eri silenzioso. // L'Empoli come tu sai benissimo, va contro qualsiasi legge della logica, molte della natura; // coinvolge d'un sentimento che giammai affievolisce. // Mentre di solito i ricordi rimangono, ma si stende la nebbia sulle sensazioni e i sentimenti comuni, per l'Empoli no. // Le emozioni si rivivono come appena vissute, le risate vibrano le lacrime bruciano: come un minuto fa. // Caro Emi, com'è fin troppo evidente non Ti dimenticheremo mai. // Guerriero invincibile nella Tua Maratona Inferiore. // Salutaci tutti quanti lassù. // Ma mi raccomando: anche Tu non ti dimenticare di Noi. // Abbiamo tanto bisogno di Te. // Come Empolesi, come Uomini. // Per far luce quaggiù. // Troppo spesso oscurato dall'inchiostro nero, l'abisso della notte. // Non mi è stato concesso conoscerti di persona, // ma conosco Te ed il tuo essere, assai bene, attraverso parole amiche e gesta che ti ricordano. // Pertanto soffro. // Arrivederci Grande Compagno. **Paolo, Genova Rangers**



FIorentINA

Gruppo principale: Collettivo Autonomo Viola

Altri gruppi: Marasma, Fiorenza, Fedelissimi, Gruppo Piagge, Gruppo Signa, Aficionados, 7 Bello, Urban Crew, Brigata Marco Ballerini, Gruppo Storico U.V.1973, Campi 1994, Acab, Alterati, S.Frediano Viola, Galluzzo Ultrà, Sindrome Viola, Vessillo Viola, Fatti di Lei, Gruppo Roma, Gruppo Stressato, Inviolabili, Grassina Viola, Gruppo Briachi, Bomber Group, Campi 999, Chattroni, 0566 Follonica, Gruppo Chioppa, Quelli che il Chianti, Vieusseux, Viola Korps, Incorreggibili, Stati Liberi del Tifo, Gruppo Ska.

Settore: Curva Fiesole, tranne gli ultimi 5 gruppi elencati, in Curva Ferrovia

Siti internet: www.collettivo.it - www.fiorenza.it - <http://settebello.tifonet.it> - <http://xoomer.virgilio.it/ultrasviola> - www.calcioviola.it (solo foto)

Politica: apolitici, con tendenze sia di sinistra che di destra.

Gemellaggi: *Torino*, uno dei più forti del panorama ultrà, legame profondo che va oltre la rivalità comune con la Juve; *Verona*, legame molto forte, dagli anni '70 dopo risse e tumulti, la Fiesole dedicò nel '92 una coreografia alle disciolte Brigate Gialloblù; *Catanzaro*, esiste dall'81-82, forte nonostante la distanza ed il fatto che le 2 squadre non s'incontrano da tempo; *Sporting Lisbona*, legame tra 7Bello e Juventude Leonina dal '96; *Livorno* (semplice amicizia, gemellaggio dal '98 al 2002).

Vecchi gemellaggi sfociati in rivalità: Sampdoria, Atalanta, Empoli, Modena, Inter

Rivalità: Juve (vecchio odio aumentato negli anni '80-'90), Milan, Roma, Salernitana (dal '98, episodio bomba carta in C.Uefa), Napoli, Lazio, Genoa, Bologna, Siena, Pisa, Brescia, Avellino, Ascoli, Cesena, Cagliari, Padova, Reggina, Ternana, Palermo, Pescara.

Storia: Il tifo organizzato nasce a Firenze già a metà anni '60, con la costituzione di Vieusseux e 7 Bello, i primi in curva Ferrovia, al tempo più popolata, i secondi in Fiesole. Il 7Bello sceglie il nome come omaggio ai grandi "7" che avevano vestito la maglia viola, Julinho e Hamrin. Nel '65 nasce il Centro Coordinamento Viola Clubs. La situazione rimane quasi invariata fino al '73, quando, dopo una cruenta trasferta a Genova, si crea l'esigenza di formare un gruppo unico, che riunisse i vari gruppetti esistenti allora. Nascono così gli Ultras Viola, il cui fondatore e leader indiscusso è Stefano Biagini, meglio conosciuto come "Pompa". Lo striscione, con scritta a spray, esordisce in un Fi-Juventus. Erano i favolosi anni '70, fatti di scontri duri, stadi senza polizia, trasferte davvero pericolose, poca Tv, ed è in questo contesto che avviene la crescita e l'affermazione degli Ultras, che divengono presto il gruppo-guida della Fiesole, dove danno vita ad un bel tifo e si rafforza lo spirito di gruppo. Nel novembre '74 i napoletani invadono Firenze, ma vengono cacciati dalla Fiesole, che diventa viola per eccellenza. In quel periodo avaro di vittorie molti sono gli episodi di contestazione, come la fuga di Desolati e Speggorin sul Viale dei Mille o i bulloni in Fi-Como. Gli Ultras si fanno conoscere e rispettare: tanti scontri li vedono protagonisti in quegli anni, tra cui spiccano quelli con pisani, genoani, juventini, milanisti, ascolani, bolognesi, romanisti. Dopo una trasferta a Torino con la Juve, gli Ultras vengono espulsi dal CCVC, costringendoli al "soli contro tutti". La Fiesole è una curva tra più belle e rispettate d'Italia grazie alla notevole forza di gruppo. Nel '78 nasce, da alcuni ragazzi staccatisi dagli Ultras, il Collettivo Autonomo Viola ("autonomo" perché non iscritto al Centro Coordinamento), con mentalità vicina al gruppo madre. I primi tempi non sono certo facili per il CAV, frequenti le discussioni con gli Ultras, che non vedono di buon occhio il gruppo emergente; talvolta vi sono violente scazzottate, ma per il bene comune dopo un po' le cose si riappianano. Gli anni a seguire sono tra i più belli della curva, forte è l'entusiasmo per una squadra finalmente competitiva, capace di arrivare nell'81-82 a contendere all'odiata Juve lo scudetto fino all'ultima giornata. Campionato denso di scontri, ogni domenica una battaglia. Tra i gruppi più importanti vicini agli Ultras nella loro avventura, si alternano negli anni Rangers, Supporters, Commandos, Boys, Fedelissimi, Brigate, oltre a Cav, 7Bello e Vieusseux. Col passare del tempo cominciano ad affiorare i primi problemi, varie vicende minano la solidità del gruppo: problemi legati alla droga, rapporti difficili col Cen.Coor. e con la Società. Difficile anche reperire i pullman per le trasferte, che nessuno voleva mettergli più a disposizione. Si arriva così al fatidico 18/12/83 di Fiorentina-Roma, quando succede il finimondo, con alcuni tifosi romanisti che vengono assaliti e picchiati duramente, non solo con le mani. La polizia arresta e diffida i vertici del gruppo, perquisisce e mette i sigilli alla sede degli Ultras, che si ritrovano tutti contro, isolati, accusati anche di fatti a loro estranei. Già da tempo in crisi, nonostante la solidarietà della curva, prendono la non facile decisione di sciogliersi, non essendoci più i presupposti per continuare. Dopo la loro

scomparsa, al centro della curva non viene esposto nessun striscione per molto tempo, in segno di rispetto verso quel gruppo, dalle cui ceneri nasce il Club 1984 Curva Fiesole, che darà poi vita ai Giovani della Fiesole, gruppo di breve durata perché in contrasto col Collettivo. In seguito nuovi gruppi come l'Alcool Campi, dinamico e "sui generis", formato da ragazzi di Campi Bisenzio, reclamano spazio ed una gestione diversa della Fiesole. Parallelamente prende sempre più consistenza il Collettivo, che dall'86, con le sue numerose sezioni, porterà avanti la leadership della Fiesole fino ad oggi. Gli Alcool Campi conoscono una vita breve ma intensissima, fino allo scioglimento avvenuto per il brutto gesto del lancio di una molotov ad un treno di tifosi bolognesi, in trasferta a Firenze, nel giugno '89. I primi anni '90 sono i più belli nella storia del Collettivo, ma vengono ricordati anche per i gravi lutti che in brevissimo tempo portano via i "padri" della Fiesole. Sono anni di rottura verso la Nazionale e la Figc, il cui presidente Matarrese, in seguito a incidenti in semifinale di C.Uefa che costano la squalifica del campo, decide di far giocare la finale con la Juve sul neutro di Avellino, ben sapendo che gli avellinesi sono gemellati coi bianconeri. I Viola, in 13000 in Irpinia, persero tutt'e due le finali. La cessione di Baggio alla Juve per 25 miliardi da parte degli odiati Pontello, scatena una vera e propria rivolta di piazza, una guerriglia che sconvolge Firenze: 15 arresti, oltre 50 fermi, moltissime persone denunciate e tanti feriti. Baggio era stato un leader indiscusso, molto amico dei ragazzi del Collettivo. Durante il raduno a Coverciano per Italia '90, la Nazionale italiana viene letteralmente assediata, la rabbia accumulata dei tifosi sfocia in gravi incidenti con la polizia. Nel '93 l'Italia tornerà a Firenze per un'amichevole col Messico e verrà fischiata sonoramente, in primis Matarrese. Il passaggio societario dai Pontello ai Cecchi Gori porta una nuova ventata d'entusiasmo. Vengono allestite alcune pregevoli coreografie, su tutte quella storica dei monumenti di Firenze per un Fi-Juve del 90-91, il giorno del ritorno di Baggio a Firenze. Nei seguenti anni si registrano molti scontri con tifoserie avversarie e, per un infamante episodio, la fine del gemellaggio con la Samp. Al termine della stag.92-93 la Viola si ritrova in Serie B, forse anche per mano della Lega. La città tutta si rivolta contro giocatori e società, in particolare col vicepresidente Vittorio Cecchi Gori, reo di aver cacciato mister Gigi Radice con la squadra ancora in buona posizione, per motivi non attinenti al calcio. Dopo un anno di "purgatorio" si torna in A, ma nessuno festeggia. All'ultima di campionato compare lo striscione "*Brutte partite stadio pieno, grazie Firenze*". In questi anni nascono diversi gruppi nuovi, sparsi tra le due curve (oltre a numerose sezioni del Cav): Onda d'Urto (nata nel '90, composta in parte da vecchi esponenti dell'Alcool Campi), Vecchia Guardia-Stefano Biagini (nata nel '93, ispirata ai valori dei vecchi Ultras '73), Fiorenza, Unione Viola, Orgasmo Gigliato, Direttivo XVIII Aprile, Supporters, Gioventù Gigliata, Viola Korps, Marasma, Signoria, ecc. Sono di quei tempi le famose scazzottate in "campo neutro" coi bresciani, degne da tutt'e due le parti della vera mentalità ultrà, che ha fatto crescere il reciproco rispetto. Nel 95-96 la curva si veste a festa per il nuovo idolo, acquistato dai Cecchi Gori nel '92, Gabriel Batistuta, dedicandogli una statua e una coreografia coi colori dell'Argentina. Nel '96 arrivano Coppa Italia e Supercoppa di Lega a Milano. Nel '97 la grande illusione della Coppa Coppe, con l'eliminazione in semifinale ad opera del Barça (in 5000 a Barcellona). Intanto nel Collettivo fremono le nuove leve, che si pongono alla leadership del gruppo, coi "vecchi" che si decentrano. Finché nel '96 non si arriva a un passo dallo scioglimento, a causa della "famosa" sassaiola di Firenze al pullman della Juve, col direttivo praticamente tutto diffidato. Così si rivedono i "vecchi", capitanati dal leader storico Passarella. Molte nuove leve abbandonano il gruppo, che si assottiglia notevolmente. Nel '99 la Viola arriva terza e va in Champions, una ventata d'entusiasmo invade Firenze ed il Cav supera la crisi, con nuovi ragazzi che s'inseriscono nel nucleo portante. Nel 2000 Cecchi Gori cede Batigol, inizia una contestazione che durerà 2 anni, anche se le acque sembrano calmarsi con la conquista della C.Italia ('01). Non vengono più esposti gli striscioni dei gruppi ma solo "*Cecchi Gori vattene*". Nel '01 si scioglie l'Onda d'Urto e vengono ceduti Rui Costa, Toldo e Repka, per cercare di ripianare il disastroso bilancio finanziario della società, che non sarà mai risanato. Infatti nel '02, oltre a retrocedere in B, l'A.C. Fiorentina fallisce. Prima di arrivare a questa fine i tifosi si mobilitano per decidere le forme migliori di protesta, con dibattiti e assemblee. Sarà deciso di non usare la violenza a favore di molti striscioni ironici nel perimetro dello stadio. Viene organizzata una fiaccolata simbolica per le vie di Firenze, a cui partecipano 30000 persone. Ad agosto la società muore, senza tante manifestazioni di rabbia, vista l'impossibilità di contestare l'unico responsabile, Vittorio Cecchi Gori, anche se qualcuno pensa ad un blitz a sorpresa nella sua casa a Roma. Viene costituita, da assessore allo Sport e Sindaco, la nuova società Florentia Viola, colori biancorosso, che verrà iscritta alla C2, rilevata da Diego Della Valle per pochi soldi. Si riaccende subito l'entusiasmo, nonostante nomi sconosciuti e squadre mai

affrontate prima, oltre 25000 persone popolano il Franchi. Tutti i campi del girone vengono invasi da migliaia di fiorentini. Quell'anno il Cav festeggia il 25° anno con una grande coreografia, gravi incidenti coi laziali alla stazione di Firenze. Narciso Parigi dona al Cav i diritti dell'inno della Viola. Nell'estate 2003, con una decisione all'italiana (tutto nasce da un ricorso al Tar del Catania e alla fine c'entra anche la Florentia Viola), la Serie B viene allargata a 24 squadre e di questo ne approfitta anche la Florentia V., per "meriti sportivi e bacino d'utenza", saltando completamente la C1 e i veri meriti sportivi di altre società minori. Con una forzatura viene anche permesso il riutilizzo del nome Fiorentina e dei colori sociali viola strappati di forza alla vecchia società di Cecchi Gori, evitando così che ritorni a giocare creando una doppia squadra per Firenze. Il ripescaggio genera le proteste di molte tifoserie. Nel corso della Serie B, lunghissima e impegnativa, viene ulteriormente agevolata venendo aumentate le promozioni da 4 a 6 ed infatti arriva il 6° posto utile per lo spareggio col Perugia, quart'ultimo in A, vinto sia all'andata che al ritorno. E' il delirio, Firenze esplode in una grande festa liberatoria. Nel '03-04 si sciolgono Vecchia Guardia (in Fi-Triestina), Signoria e I'Branco, mentre le Bandane si spostano in Ferrovia. Alcuni ex-soci della Signoria formano i Guelfi. Nel '04-05 le Bandane si sciolgono dopo un Fi-Inter, nella quale i gruppi della Fiesole sono ospitati in Ferrovia causa lavori. I Guelfi si sciolgono e gran parte di essi formano il gruppo "Urban Crew". A fine campionato alcuni soci del Vieusseux confluiscono nel Cav, mentre a luglio il Direttivo, da 10 anni in Ferrovia, decide di sciogliersi per problemi legati all'autofinanziamento. Dal 04-05 il 7Bello non fa più parte dell'A.T.F. (Associazione Tifosi Fiorentini), nata nel '97 per riunire tutti i gruppi fuoriusciti dal CCVC. Attualmente guidata da Walter Tanturli, l'Atf raggruppa praticamente i gruppi della Ferrovia, gestendo anche la vendita dei biglietti in casa e in trasferta. Dallo scorso campionato è nato il Progetto Curva Fiesole, voluto dal Collettivo.

Curiosità: -Nell'ultimo Fi-Juve bellissima coreografia a formare un gigantesco sole, con la scritta "*Molti ci hanno visto nascere...nessuno ci vedrà morire...come il sole risorgiamo*". Innumerevoli gli striscioni ironici verso gli odiati "gobbi" quali "*Nuova Panda Trans: "Stupefacente!"*", "*Drugo infame combatti con le lame*", "*Juve-Messina il vero derby di Sicilia*", "*28 scudetti, 2 coppe Campioni...in Italia ladri, in Europa coglioni*", "*Moggi se allo stadio vuoi il pienone porta la Juve in meridione*". - Molti temono per l'ordine pubblico dopo i fattacci di Fi-Juve di C.Italia di appena 3 giorni prima ma tutto fila liscio. In tale occasione la gara viene sospesa per mezz'ora visto il lancio dei lacrimogeni da parte dei caschi blu, impegnate in una guerriglia senza "sconti", prima con gli juventini, poi coi viola (agguerriti e non pochi come si dice), con alcuni tifosi dentro lo stadio che accusano malore per i gas respirati. -Nel recente Fi-Milan la Fiesole rende omaggio alla disciolta Fossa dei Leoni, con gli striscioni "*Nonostante tutto...da ultras: onore alla Fossa*" e "*Nemici ma con rispetto, onore alla Fossa*". Festeggiati Rui Costa e Batistuta ("*Bati unico re Leone...per sempre uno di noi*"). -Nel dopopartita di Siena-Fi dell'ottobre scorso, alcuni ultras senesi aspettano al varco i fiorentini, ma vengono caricati dalla celere. Assalita la macchina del presidente senese De Luca. -Sfoggiato quest'anno il nuovo bandierone copricurva, sponsorizzato Zoppini, esposto anche col Treviso sabato scorso. -Con l'Atalanta l'anno scorso festeggiati i 40 anni del Settebello con una coreografia fatta di migliaia di bandierine viola con al centro il bandierone "*7B 1965: 40 anni di gloria per raccontare la nostra storia*". All'ultima di campionato, col Brescia, hanno offerto del vino Chianti in Fiesole a tutti. -Il Fiorenza V. nasce nel '93, anno della retrocessione in B, che spinge questo gruppo d'amici a stringersi ancora di più intorno alla squadra. Il simbolo: 2 leoni in campo bianco con in mezzo il giglio rosso. -La "Brigata M.Ballerini" è sorta in ricordo di questo ragazzo, scomparso nel '93, tra i fondatori degli Ultras Viola. -In memoria di Stefano Biagini (il "Pompa") è stata posta lo scorso anno, per Fi-Parma, una targa ad una delle colonne centrali della Fiesole.

Il nostro giudizio: Una delle migliori tifoserie in Italia: originale, passionale, colorata, sanguigna, visceralmente attaccata alla squadra e alla città che la rappresenta. La Fiesole è sempre gremita, vivace e colorata ed esprime un tifo sempre bello da vedere e da sentire; poche le pause, anche se va detto che rispetto a circa due anni fa è leggermente calata e che, visto il triplo salto di categoria, era lecito attendersi qualcosa di più. In poca sostanza i 40mila di adesso non valgono i 25-30mila della C2 ed anche la presenza in trasferta, fatte le debite proporzioni, pur rimanendo buona, non è aumentata di molto. Con l'arrivo del d.s. Corvino e di Prandelli in panchina, la squadra, trascinata dal bomber Luca Toni, ha fatto un bel salto di qualità e di conseguenza la media-spettatori è piuttosto alta, aggirandosi sulle 35mila unità.

BASTA BASTARDI!!

Ragazzi, qui la situazione si fa davvero seria. La repressione a cui siamo sottoposti da un paio d'anni a questa parte si fa sempre più dura. E' evidente che siamo arrivati al culmine, si è passato il livello di guardia e non si può proprio più andare avanti. Le nuove norme legislative, così abiette, ridicole e fuori luogo, stanno mettendo a dura prova il nostro movimento, la nostra pazienza, e quella di migliaia di appassionati che, skyfati da questo lurido calcio moderno, preferiscono disertare gli stadi standosene in casa al calduccio davanti alla maledetta Pay-tv. Ma la protesta delle curve si fa sempre più incisiva, da più parti si levano grida di rabbia e di ribellione. Una protesta strisciante, che tocca un pò tutte le città italiane. Ormai non c'è curva che non si sia mossa, con iniziative intelligenti e mirate, contro il sistema. E' bello vedere, per una volta, tutte le curve unite per la solita causa, intente a raggiungere il comune scopo. Dappertutto si espongono striscioni di protesta contro steward, biglietti nominativi, tornelli e cazzate varie. Si vuol far capire che il motivo del calo pauroso degli spettatori negli stadi non è da addebitare alla violenza, che volenti o nolenti c'è sempre stata, ma proprio alle leggi messe in pratica per tentare di arginarla. Ormai ovunque, da Nord a Sud, dai milanisti agli interisti, dai doriani ai reggini, dai cesenati ai vicentini, dagli avellinesi ai parmensi (ma l'elenco sarebbe troppo lungo...) , si lasciano le curve vuote o, addirittura, si disertano le trasferte. Tra le tifoserie che ultimamente hanno fatto più parlare di sé per queste iniziative, ricordiamo i milanisti che hanno di proposito saltato la trasferta di Empoli per protesta contro il caro biglietto (una cosa impensabile fino ad ora che un gruppo ultras non presenziasse ad una trasferta di proposito), napoletani, che hanno simulato un carcere in curva B, reggini e doriani, che nella recente partita contro l'Inter hanno lasciato completamente vuota la gradinata per tutto il primo tempo, adornata solo dagli striscioni "*Obiettivi mancati, stadi svuotati, questo decreto è un fallimento*", "*45' di silenzio per leggi senza senso*" e "*Calcio moderno, Sky-tv, diffide, decreto-Pisanu, biglietti nominativi, autoblu...nuntereggae più*" (geniale!).

E' arrivato 'semplicemente' il momento di dire **BASTA**. Basta agli abusi di potere, ai decreti fasulli, a Sky, alla B al sabato pomeriggio, alle diffide mirate che spesso mettono al tappeto gruppi importanti, al caro-prezzi sempre più imperante, visto che un biglietto di "settore ospiti" è arrivato a costare 27-30 €. Il problema è: come dire basta? Forse, secondo noi, è arrivato il momento di scuotere davvero le istituzioni, lasciando, tutti, per una domenica le curve desolatamente vuote: uno sciopero collettivo, da concordare tutti assieme, provocatorio, plateale ed incisivo, per dimostrare come sarebbe senza di noi, in particolare all'opinione pubblica che ci disegna sempre come criminali e frustrati. Così se ne accorgerebbero come sarebbe avvilente uno stadio senza il tifo genuino delle curve. L'ultima vergogna perpretata si è avuta in Juve-Samp, partita in cui a molti doriani, muniti regolarmente di biglietto e documento d'identità, non è stato consentito l'ingresso allo stadio da zelanti steward, cosicché al resto della comitiva è sembrato giusto ripiegare gli striscioni e tornarsene a casa.

Con gli stadi sempre più vuoti viene da chiedersi se esiste un certo disamoramento da parte della gente nei confronti del calcio, visto anche che le partite trasmesse in tv non hanno più i picchi d'ascolto di una volta. Sicuramente le ultime vicende pallonare, come il calcio scommesse (vedi caso-Genoa), passaportopoli, doping amministrativo, farmacie piene, fidejussioni false,...hanno dato una forte spallata alla credibilità di questo vituperato sport, ma pensiamo ancora assai seguito, visto quante paraboliche ci sono sui tetti delle case.

Noi che amiamo questo sport non molliamo! **FIERI DEL NOSTRO IDEALE, FIERI DI ESSERE ULTRAS!**



13^ Giornata 27/11/2005 EMPOLI-LAZIO 2-3 (Dabo/BONETTO/TAVANO (r)/TARE/LIVERANI)

Weekend bagnatissimo: piove a dirotto da alcuni giorni e l'Arno è in piena. E, naturalmente, anche oggi acqua a catinelle così il pubblico ne risente in abbondanza. Siamo nei giorni precedenti al primo anniversario della scomparsa di Emiliano e la Maratona, giustamente, lo ricorda degnamente con l'enorme striscione *"Un anno è passato il tuo ricordo resta immutato. Ciao Emiliano"* insieme all'esposizione a mano di uno striscione rappresentante l'orso del suo tatuaggio ed uno stendardo che lo raffigura sopra lo striscione Desperados. Esposto anche uno striscione di protesta a firma Comitato Centro Storico nei confronti del Comune sul problema-parcheggi in centro. I laziali si distribuiscono su tutta la curva ospiti, ma senza riempirla: ci stanno molto larghi, saranno poco meno di 1500. Espongono uno striscione, *"Daje Ciccetto, t'aspettano ar muretto"* ed uno stendardo con un più semplice *"Daje Ciccetto"*, dalla parte dei CML, sicuramente un incoraggiamento verso chi, in questo momento, non deve senz'altro mollare. La partita è molto combattuta da ambo le parti, ma alla fine usciamo sconfitti dopo aver subito una sfortunata rimonta dopo che già noi, ad inizio ripresa, avevamo già ribaltato il punteggio, ci vediamo sfuggire di mano una vittoria ormai assaporata: una batosta. Grande delusione per tutti ma la buona prova offerta ci lascia ben sperare. Osceno, a dir poco, il tifo laziale: hanno cantato per 3 volte 3 durante tutta la partita, cioè soltanto per qualche minuto dopo i gol. Alla fine si sono fatti notare, in negativo, soltanto per lo sventolio (per pochi istanti) di una svastica. Sul momento, quasi nessuno ci ha fatto caso; soltanto un fotografo è riuscito a notarlo immortalando quel gesto per poi vederlo su tutti i giornali del giorno dopo. Inevitabili gli scambi di offese coi laziali, anche di tipo politico ed i cori offensivi verso quel fascione di Di Canio che si è meritato in abbondanza (gioca a maniche corte con un freddo cane così solo per mettere in bella mostra la scritta Dux con l'effigie del Duce sul braccio destro: **ma vai a cacare vaisperiamo tu pigli i' cimurro!!**).



14^Giornata 04/12/2005 SAMPDORIA – EMPOLI 2-0 (Borriello/Flachi)

Uno dei minimi storici per una trasferta a Genova, la miseria di 152 al seguito. Dopo la seguita trasferta di Livorno si pensava in qualcosa di meglio, a parte i soliti gli altri devono vergognarsi. Siamo in due pullman e un pulmino e consideriamo che molti erano anche gli esterni che ormai troviamo nelle trasferte al Nord: in 4 da Berna, da Milano, da Monza, da Busto, da Genova,...grandi ragazzi. La qualità però non manca.....in 150 siamo e in 150 si canta e si sventola. L'inizio è ritardato di 5 minuti per sensibilizzare contro il razzismo dopo il caso Zoro, non ci pare una grande iniziativa per un così grande problema e lo affermiamo col nostro striscione *"5 minuti la vostra soluzione. Noi da sempre contro ogni discriminazione. No al Razzismo"* che teniamo alzato per i 5 minuti. Quello che infastidisce quando veniamo a Genova è il doversi confrontare con il famoso e temerario gruppo *"puppa puppa"* che si trova al di là del vetro in curva Nord che per tutta la partita ci stressa. Inutile dire che quando la Sud canta è uno spettacolo, con quei colori e quelle bandiere sempre al vento. La delusione di perdere la partita con due gol negli ultimi minuti ci rovina la giornata e ci fa un po' arrabbiare, anche se la gara sapevamo essere proibitiva si pensava ormai di essere riusciti a strappare il punto. Peccato!!



15^ Giornata 10/12/2005 SIENA – EMPOLI 1-0 (Bogdani)

Arriva finalmente una delle partite più attese dell'anno: il sempre molto sentito derby col Siena. Eppure, guardando il numero di biglietti staccati ad Empoli, proprio non sembrerebbe. **460** tifosi, se guardiamo ai 1100 del derby di Livorno di tre settimane prima, sono davvero pochi. Dove sono finiti gli altri 700? Se pensiamo poi che con noi sono tornati ancora una volta i ragazzi di Berna, apposta per questa partita, non avranno mica il coraggio di dirci che gli fa fatica venire in trasferta? Ad ogni modo, questa trasferta non sarà certo ricordata fra le migliori, per diversi episodi che ci sono capitati. Noi ultras ci mettiamo in movimento in treno ed il viaggio, naturalmente, passa in un battibaleno. Con noi i nostri gemellati di Montevarchi e gli Ingrifati Perugia. Ma appena arrivati a Siena subito ci accorgiamo di come oggi non sarà aria con la polizia (stasera hanno tutti il bavero alzato fino agli occhi e il bavaglio sul viso come il ragazzo del nostro simbolo: indicativo...). Appena scesi dai bus infatti, all'ingresso del settore ci sono già alcuni battibecchi con i blu, tra l'altro provocati da loro per futili motivi ma alla fine la situazione sembra tranquillizzarsi. Sistemati nel nostro settore spicca agli occhi l'incredibile vuoto di pubblico che c'è allo stadio. Prima del fischio di partenza curva senese e gradinata alzano due striscioni che ribadiscono lo stesso concetto: "*De Canio vattene*". Pessimo l'inizio della partita, fatto sta che becchiamo gol dopo 90 secondi, gol che deciderà l'intero incontro. Durante l'intervallo nella nostra curva un ragazzo scivola e cade nel fossato: immediatamente la cosa viene segnalata ai volontari del Soccorso che sono di servizio ma questi sembrano prendersela comoda e si muovono soltanto quando è stato già soccorso dagli stessi empolesi che riescono ad accompagnarlo a spalla da loro. Ma che bel servizio!!! Nel secondo tempo i senesi srotolano tre striscioni a formare la scritta "**2000 – 2003 – 2005: non conto + per nessuno! Dove siete nascosti?**", mentre noi Rangers, ad un anno dalla scomparsa, vogliamo ricordare il nostro amico Emiliano con lo striscione "*Un esempio uno stile. Emiliano vive R*E*" accompagnandolo con l'immane coro. In campo il risultato non si schiuda più da quello della prima frazione: a preoccupare però è dover perdere con una squadra davvero scarsa come il Siena. Nel complesso, un derby all'acqua di rose, sia in campo, dove due squadre scarse si sono affrontate in una partita di merda in cui un pareggio sarebbe stato il risultato più che giusto, sia, ahinoi, sugli spalti. Appena arrivato il triplice fischio di chiusura, sorpresa: la polizia ci mette una furia della madonna quasi impedendoci di avvolgere le bandiere e spingendoci progressivamente verso l'uscita per portarci rapidamente verso i pullman arancioni e quindi al treno delle 20,10 che dice ci sta aspettando alla stazione. Pigiati su 4 bus ci dirigiamo a porte aperte verso la stazione stando sul chi vive e pronti a tutto, nei pressi di Porta Camollia, dove c'è diversa gente, vengono lanciati alcuni oggetti verso i primi pullman e subito da quelli di coda con una mossa repentina, alcuni empolesi scendono di corsa andando incontro ai senesi, affrontandoli...e stendendone qualcuno. E' un attimo: la polizia interviene immediatamente caricando sia loro che dentro un intero bus di persone che erano rimaste su senza aver

fatto niente. Sono alcuni minuti di tensione. A fatica ripartiamo verso la stazione dove abbiamo il timore che al momento di scendere ci possa essere una seconda razione di manganellate come ci successe a Brescia anni fa. Invece non è così, veniamo indirizzati al treno senza strascichi. Oddio, se si può chiamare treno due miseri vagoncini della littorina in cui non riusciamo ad entrare tutti malgrado le spinte e le minacce dei poliziotti. Sui vagoni c'erano già una cinquantina di normali viaggiatori e noi oltre 300 dovevamo entrarvi tutti secondo loro. Ridicoli e incompetenti!! Eppure lo sapevano quanti eravamo all'andata e che quindi anche al ritorno idem. No, secondo loro dovevamo fare alla svelta a salire e ad andarcene. Quando tutti sono pigiati sopra, un centinaio restano di fuori sul marciapiede. Siamo proprio in mano a degli incompetenti che è difficile credere non sappiano fare il loro lavoro ma più che altro danno da pensare che sembrava aspettassero una nostra reazione perdivertirsi con noi. Il macchinista comunque risolve la situazione perché ad un certo punto scende e se ne va dicendo che lui non se la sentiva di portare il sovrappeso e poi la littorina non partiva per il troppo peso. Allora giocoforza viene presa la decisione più saggia: aspettare il prossimo treno che ha molti più vagoni. Era così semplice questa decisione!! Torniamo ad Empoli con parecchia rabbia in corpo, per tanti motivi.



8/12/05 COMMEMORAZIONE DI EMILIANO

Giovedì 8 dicembre, per tanti un sospirato giorno di vacanza, per noi ultras una triste giornata, che ad un anno di distanza ci riempie ancora di tanto dolore.

Con le nostre intramontabili sciarpe al collo ci ritroviamo in tarda mattinata al cimitero della Misericordia di Empoli, posto inusuale per vedere tanti ultras, ma stamani nonostante la fredda mattinata non possiamo mancare, perché chi oggi è presente non lo è per circostanza o cortesia verso famiglia o amici, ma lo è spontaneamente per ricordare un Ultras con la "U" maiuscola. Emiliano è stato e sarà per sempre un punto di riferimento per noi ultras empolesi, perché chi più o meno ha avuto la fortuna di conoscerlo ha ricevuto tanto non solo sotto il profilo ultras.

Nella triste giornata è stato comunque bello vedere tante facce giovani, sintomo che quello che Emi insegnava è rimasto come segno indelebile. Terminato il toccante ricordo al cimitero, dove insieme a noi empolesi erano presenti anche i fratelli di Parma, Perugia e Montevarchi oltre a rappresentanti del Genoa e ai giocatori Buscè, Cappellini e Ficini, ci spostiamo al circolo Arci di Pagnana dove i Desperados in grande stile hanno preparato un bel pranzo per ricordare Emi tutti insieme, come ci avrebbe voluto vedere lui. Il tutto è andato avanti fino a metà pomeriggio condito da cori per Emiliano e chiacchiere ultras.

Alla fine salutiamo i fratelli dei Boys Parma, degli Ingrifati Perugia e tutti i gruppi di Montevarchi che sono costretti a riprendere la via del rientro a casa, e orgogliosi dei nostri gemellati li ringraziamo anche questa volta della loro splendida visita in ricordo di EMILIANO.

Canterò per te Emiliano alè!!

HASTA SIEMPRE EMI

TIFO-NEWS (notizie dalle curve)

- 15/12/05: La Fossa dei Leoni si è sciolta da oltre un mese, ma l'anima del più vecchio gruppo ultras italiano, fondato nel '68, è ancora viva. Il glorioso gruppo sembra aver chiuso per motivi di politica interna ultras, forse troppo interna per chi l'ha vissuta da fuori. Si parla di bandiere rubate ai Viking Juve che poi lo rubano ai milanisti, e poi ripreso dalla Fossa, ma, secondo "l'accusa", con la mediazione della Digos, ovvero la peggior infamia per un ultrà.. Discorsi e insulti si rincorrono e non risparmiano soprattutto i leader di Brigade R/N e Commandos accusati di aver colto la palla al balzo e con la forza aver chiesto lo scioglimento della Fossa. Sta di fatto che la Fossa ha lasciato un vuoto incolmabile in curva Sud, così come pensa un vecchio "leoncino", L. Aretosi, di 55 anni e un lungo passato in curva Sud, anche se da tempo non si vedeva. Rispuntato dal nulla, vuole ricominciare l'avventura sulla base della vecchia armonia tra i gruppi, senza problemi politici. Afferma che chi vuol continuare tornerà a riunirsi, magari da un'altra parte, tenendo vivo lo "spirito" del gruppo. Intanto per ora ha esposto un piccolo leone, una pezza storica di 30 e passa anni fa, riapparso in Chievo-Milan. Adesso ce ne sono tre, curiosamente pagati dalle Brigate, che per ora a lui danno libertà di agire. Lui va dritto pensando, forse utopisticamente, che tutto tornerà come prima. Qualcuno insinua il dubbio che è uno specchietto per le allodole messo a bella posta e manovrato dai nuovi capi incontrastati della Sud rossonera.

- 13/12/05: Scontri prima e dopo Livorno-Lazio. In cella un ultras livornese, un altro denunciato. Prima della partita aggrediti i poliziotti addetti al prefiltraggio sotto la Nord. Due agenti feriti di cui uno medicato con otto punti di sutura alla fronte. 561 i laziali presenti. La situazione più critica si è avuta vicino alla stazione; si sfiora il contatto quando ultras livornesi battono pugni e aste sui vetri dei bus Atl incolonnati nel traffico, che trasportano gli ultras laziali, che non scendono nonostante l'invito a farlo, anche per la presenza vicina della polizia.

- 14/12/05: 5 tifosi svizzeri feriti con armi da taglio prima della partita Roma-Basilea di Coppa Uefa, che, ignari del pericolo, stazionavano nella zona antistante la Curva Sud. 10 persone gli si sono avvicinate colpendoli più volte. Ricorsi alle cure mediche dell'infermeria dell'Olimpico, sono stati rilasciati con diversi punti di sutura

08/12/05: E' di 8 feriti tra le forze di polizia e 10 tifosi napoletani fermati il provvisorio bilancio degli incidenti avvenuti nell'immediato dopopartita di Napoli-Roma di Coppa Italia. Due autovetture della polizia incendiate. In seguito al fermo di ultras partenopei, una folla minacciosa si è radunata intorno al commissariato S.Paolo a Fuorigrotta. Ci sono stati tafferugli con cariche della polizia, lancio di lacrimogeni e lancio di oggetti verso gli agenti; alcuni sono rimasti feriti. Rovesciati i cassonetti di rifiuti vicino allo stadio.

La storia di Pinocchio Empolese a puntate su Piazza dei Leoni

Il giornalino PIAZZA DEI LEONI distribuito gratuitamente nella zona di Empoli e dintorni ha deciso di pubblicare la storia di Pinocchio Empolese ripreso dal nostro sito.

La rivista ci fa un bel complimento "**UNO DEI POCHI SITI CHE SPIEGANO E ANALIZZANO LA STORIA E LE RADICI DELLA NOSTRA CITTA**". Ringraziamo per questo attestato di stima che non nascondiamo ci inorgogolisce particolarmente



Pinocchio e' nato ad Empoli

Qualcuno mi ha informato del progetto pubblicato sul sito dei Rangers, sito molto interessante e apprezzato dal sottoscritto in quanto, come ho anche scritto a Graziano, l'autore, in tempi non sospetti, è uno dei pochi siti che spigano e analizzano la storia e le radici della nostra città, pur essendo fondamentalemente uno spazio dedicato al tifosi Azzurri. Come mi era stato detto, all'interno del sito ho trovato una straordinaria ricerca storica, toponomastica e diretta effettuata da Alessandro Vegni sull'ipotesi da lui teorizzata che Carlo Lorenzini detto Collodi per scrive- re il suo romanzo PINOCCHIO, abbia preso spunto e lo abbia "ambientato" nella zona Empolese-Sanminiatense partendo dal presupposto principale che una volta San Miniato Basso si chiamava Pinocchio. Quindi per rendervi partecipi alla ricerca di Vegni, mi è sembrato opportuno pubblicare a puntate, visto il cospicuo lavoro, la ricerca che entusiasmerà senz'altro chi ha conoscenza diretta dei nostri luoghi ma anche e soprattutto chi ha fame di storia locale (seppur teorica e per alcuni aspetti fantasiosa).

Paolo Lunghi